

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l' Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANNO X Giornale di Padova ANNO X

1875

1875

POLITICO-QUOTIDIANO

Il *Giornale di Padova* entrando nel X anno di vita niente ha da mutare del suo programma, che fu sempre quello dell'ordine colla libertà, il solo che ci guidò a superare le difficoltà del passato e ci offre garanzia per vincere quelle dell'avvenire.

Aperto a tutte le opinioni oneste, il *Giornale di Padova* si farà un debito, un onore di accogliere nelle proprie colonne gli scritti dei numerosi suoi amici e collaboratori sia nel campo politico, che in quello dell'amministrazione, delle arti, del commercio, e delle industrie, mentre la Redazione dal canto suo si studierà di sviluppare colla maggiore ampiezza tutti gli argomenti di interesse nazionale, facendo più larga parte a quelli che riguardano la Provincia e la città nostra.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con **due edizioni**, l'una del mattino, e l'altra della sera, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione, che abbiamo presa ormai da quasi due anni.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, *dispacci della notte*, e i fatti più rimarchevoli di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonchè i *dispacci* della giornata, e il *listino* delle Borse di Firenze, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

La parte letteraria del *Giornale di Padova* si avvantaggerà di molto nell'anno prossimo per la collaborazione, che ci siamo assicurata di

MEDORO SAVINI

parecchi Romanzi del quale pubblicheremo in appendice, annunziando intanto i tre seguenti:

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

LA CONFESSA DI VELDEN ADRIANA

Inoltre abbiamo rinnovato colla Ditta Treves di Milano il patto, che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno.

Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. Lire **12 50** in luogo di it. L. **17**, suo prezzo ordinario di abbonamento.

Pel *Giornale* e per l'*Illustrazione* pagamento anticipato.

L'*Illustrazione* che offriamo ai lettori a condizioni così vantaggiose si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, ed è un giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finitezza di disegni.

Anche sotto il rapporto tipografico il *Giornale di Padova* non trascurerà d'introdurre quei miglioramenti che di quando in quando il bisogno richieda.

Nella lusinga di corrispondere così alla benevolenza che i lettori gli hanno finora e in ogni occasione dimostrata, il *Giornale di Padova* farà tutto il possibile per conservarsela.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all' Ufficio	L. 28 50
id. a domicilio	» 32 50
Per il Regno	» 34 50

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trim.
Per Padova all' Ufficio	L. 16	8 50	4 50
Per Padova a domicilio	» 20	10 50	6 —
Per il Regno	» 22	11 50	6 —

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

SANTANDER, 31. — La proclamazione di Don Alfonso è appoggiata dalla marina, e dalle truppe.

Serrano vi aderì.

Gli Alfonsisti considerano che il Carlismo abbia ricevuto il colpo di grazia.

Le truppe di Catalogna, di Barcellona e di Cadice aderirono al movimento in favore di Don Alfonso.

DIARIO POLITICO

PRONUNCIAMENTO ALFONSISTA

Non conosciamo ancora quale sia la impressione prodotta nei vari paesi di Europa, e presso le varie Corti dalla notizia del *pronunciamento* Alfonsista.

Forse ancora in giornata riceveremo gli apprezzamenti della stampa austriaca e francese.

È certo che quanto a Vienna e a Parigi sarebbe veduto di buon occhio l'innalzamento del figlio d'Isabella sul

trono di Spagna, altrettanto dispetto si deve provarne a Berlino, d'onde usciva la parola d'ordine per mantenere l'occidente d'Europa in quello stato precario, in quell'agitazione, che favorisce meglio di un'altra campagna vinta le mire ambiziose della Germania.

Meno facilmente si può presumere che cosa ne penseranno a Pietroburgo ed a Londra.

La predilezione che lo Czar parve dimostrare per Don Carlos, quando si trattò del riconoscimento del governo

di Serrano, e quella specie di deferenza che consigliò al gabinetto di Pietroburgo una condotta tanto riservata, influiranno probabilmente anche nella sua condotta presente in seguito ad un fatto che turba molti calcoli della diplomazia.

L'Italia sola, che ha molto da pensare in casa sua, e che, nata dal principio di lasciare a tutti i popoli la libertà di disporre di sè medesima, vi si manterrà costantemente fedele, può guardare se non con indifferenza, per lo meno con mediocre inquietudine ciò che si sta preparando nella penisola iberica.

Se il *pronunciamento* vi attecchisce, se Alfonso potrà fare il suo ingresso a Madrid salutato ed accolto dall'esercito e dalle Cortes, può darsi che la Nazione ormai stanca, esausta di risorse, presso all'orlo dell'abisso, saluti con entusiasmo il figlio d'Isabella come un salvatore mandato da Dio, e si stringa sotto la sua bandiera per soffocare fino ne' suoi germi la discordia civile, e per ridonare la pace a quel disgraziato paese.

E Serrano!?!

Vi ha chi pretende che il movimento sia stato tutto preparato da lui, e che la sua partenza pel campo del nord non avesse appunto altro scopo che di predisporre le truppe alla proclamazione di Don Alfonso.

Qualora si pensi all'antico favore che Serrano godeva nella Corte d'Isabella, e alle difficoltà che egli ormai provava di reggersi al governo col solo appoggio del partito progressista, la cosa non sembra improbabile: nel qual caso sarebbe anche spiegata la recente freddezza fra Madrid e Berlino.

L'ultimo dispaccio di ieri sera pare confermarlo, poichè Serrano non sarebbe ritornato a Madrid, dove il *pronunciamento* sembrasi esteso, o da dove anzi sembra partito, se la sua posizione si trovasse compromessa.

Mancano ancora notizie dirette dalla capitale spagnuola, nè si hanno informazioni se il *pronunciamento* nell'esercito sia stato generale, o se abbia trovato delle contrarietà. Pensando ai vari umori politici dei generali comandanti, questo ci sembra il maggior pericolo per il nuovo Re eletto.

Sulla composizione del nuovo gabinetto non possiamo ancora dare un giudizio: alcuni dei nomi sono forse errati nel dispaccio, e alcuni altri non li conosciamo: sono necessari ulteriori schiarimenti.

Il moto deve procedere certamente a gonfie vele se l'ex-Regina Isabella potè rispondere a Rivera:

« Il nuovo Re andrà immediatamente in Spagna. »

È notevole il passo del dispaccio che accenna alla benedizione chiesta da Don Alfonso al Papa, assicurandolo che sarà come i suoi antenati difensore dei diritti della Santa Sede.

Il neo eletto inaugura così una politica militante e pericolosa.

ASSEMBLEA FRANCESE

Tutti gli sforzi per riuscire ad un accordo fra le varie frazioni dell'Assemblea circa le leggi costituzionali tornarono infruttuosi, invano il maresciallo Mac Mahon ha interpellato gli uomini più autorevoli, esortandoli ad appianare

le difficoltà. Le cose si trovano sempre allo stato di prima, e si prevedono sedute assai burrascose fino dalla prima riconvocazione.

ESPARTERO

Il telegrafo annuncia la morte di Espartero, uomo che, per molti anni rappresentò una delle parti principali nella politica europea.

Figlio d'un fabbricatore di carri, Baldomero Espartero, in seguito duca della Vittoria, nacque a Granatula, nella Manica, l'anno 1792. Nel 1808 s'ingaggiò come volontario per combattere i francesi. Salito nel 1815 al grado di sottotenente del Genio, Espartero partì col generale Don Pablo Morillo per combattere nell'America le colonie spagnuole che si erano ribellate, e fece tutta la infelice campagna che approdò all'emancipazione di quelle colonie dalla madre patria. Egli ritornò in Europa nel 1822 col grado di generale di brigata e con immense ricchezze, accumulate nella spedizione contro il Perù.

Allorquando nel 1832 Ferdinando VII, abolendo la legge salica, tolse il diritto di successione a suo fratello Don Carlos (prozio del Don Carlos attuale) per darlo a sua figlia Isabella, si recò con un corpo di truppe nelle provincie settentrionali che si erano ribellate a favore di Don Carlos. Durante la prima guerra carlista, che durò, com'è noto, dal 1832 al 1839, Espartero raccolse non pochi allori specialmente nella battaglia di Lucana, avvenuta nel 1837, per la quale fu compensato da Dona Cristina, reggente in nome della figlia Isabella, col titolo di conte di Lucana. Le vittorie di Espartero costrinsero il generale carlista Marotto a sottoscrivere la convenzione di Vergara, colla quale la maggior parte delle forze di Don Carlos si obbligò a deporre le armi. L'insurrezione carlista continuò per qualche mese sotto il comando di Cabrera, ma, alla fine, anche questo generale dovette abbandonare la Spagna, vinto da Espartero. Quest'ultimo fu allora da Dona Cristina nominato duca della Vittoria.

Espartero, che avea liberata la Spagna, volle anche esserne il padrone, e si ribellò a Dona Cristina, che ricusava di sottomettersi interamente ai suoi voleri. Entrato a Madrid, nel 1841 alla testa delle sue truppe vittoriose, rovescò il ministero Narvaez, costrinse Dona Cristina a rinunciare alla reggenza; e si fece nominare reggente dalle Cortes.

Il governo di Espartero durò sino al 1843, epoca in cui il suo despotismo diede origine a grandi moti rivoluzionarii che lo costrinsero a fuggire dalla Spagna. Il governo della regina Isabella II (che fu nel 1843 proclamata maggiore dalle Cortes, benchè non avesse ancora compiuti i tredici anni) dichiarò Espartero decaduto da tutti i suoi gradi e titoli.

Amnistiato nel 1848, colla restituzione dei gradi e titoli, Espartero ritornò dall'Inghilterra in Spagna e visse privatamente a Legrono per 6 anni, ma nel 1854, scoppiato il pronunciamento del

generale O Donnel, che si ribellò contro il Ministero Narvaez, Espartero che sotto il suo nome aveva favorito il pronunciamento fu nuovamente chiamato alla testa del governo. Nel 1856 Narvaez ottenne di nuovo il sopravvento e riuscì a rovesciare Espartero ed a mettersi ancora al suo posto.

Da diciotto anni il duca della Vittoria rimase interamente estraneo agli affari pubblici. La sua unica occupazione politica si fu di ricevere lettere di complimenti o visite da tutti i capi dei governi che dopo il 1856 ressero la Spagna, e di rispondere a quelle lettere o di ricevere quelle visite. Così lo abbiamo veduto gli ultimi anni in corrispondenza epistolare o personale, con Prim col duca d'Aosta, con Castelar, ed in fine con Serrano. Pochissimi giorni or sono quest'ultimo gli faceva visita in Logrono. (Pungolo di Milano)

CORTE D' ASSISIE DI ROMA

Circolo straordinario

Avvelenatori del generale GIBBONE

(Cont. della Seduta del 26)

Il signor Toscani, perito della difesa, dirige al teste le seguenti domande.

Toscani. Il prof. Giudici osservò le condizioni della lingua e dell'addome?

Giudici. Dichiarò di aver palpato il ventre e di avere osservata la lingua, sì per osservare la posizione, sì per notarne la nettezza. Non rilevai nulla di saliente, occupato di ricercare i sintomi della congestione cerebrale.

Nocito (dif.) Trova la parola saliente troppo generica.

Giudici. Aggiungo che il Generale non accusò dolori, e poteva farlo quando mi parlò della inquietudine provata nella notte; che il miglioramento durò circa un'ora, progredendo, fino al punto che io era disposto di andarmene. Fu allora che gli sopravvenne quella terribile convulsione che lo trasse a morte.

Pres. Dopo la somministrazione del solfato di magnesia e il poco vermuth bevuto dal Generale cosa avvenne?

Giudici. Dopo una mezz'ora che ebbe bevuto la magnesia, il Generale cessò di vivere.

Limonicelli (perito della difesa) dirige al Giudici una domanda su altra circostanza di poco rilievo.

Pres. Ci direbbe quale era la costituzione fisica del Generale?

Giudici. Il Generale era alto, magro e secco. In apparenza di una vecchiaia precoce. Diceva di essere stato di una complessione robustissima.

Ratti (perito dell'accusa) Vuol sapere se il prof. Giudici, dopo l'amministrazione del solfato di magnesia abbia notato nel Generale un peggioramento.

Giudici. Dopo aver preso il sale inglese fu preso da un accesso più forte che l'obbligò a coricarlo sul letto. Dopo tre moti respiratorii cessarono i moti del cuore.

Aggiungo poi di avere assaggiato col dito un avanzo di magnesia rimasto nella carta per accertarmi, come ho già detto che non era nato uno scambio di medicamento.

Ratti perito (dell'accusa) Chiede che si prenda atto nel processo verbale del dubbio sorto nel Giudici di uno scambio di medicamento.

Giudici Non posso che ripetere quello che ho detto, quanto al mio dubbio, cioè che non mi è balenato alla mente alcun sospetto di un delitto.

Popolla (perito dell'accusa) Vorrei sapere se il signor Giudici esplorò i movimenti del cuore.

Giudici. Me ne mancò il tempo.

Il teste è licenziato.

È richiamato il teste Francesco Bussolini per constatare che il Ricca, prima della morte del Generale, era senza denari per giocare al lotto.

Pres. Signori Giurati, io debbo invitarli a dire se intendano di prendere un'ora di riposo alle 5 o alle 6.

Giurati. Alle 6.

Pres. Allora facciamo una nota per il portiere, e dicano cosa desiderano.

È introdotto il testimone Sangiorgio Placido, medico del 2 reggimento granatieri. Depone sull'ora che il Ricca si recò allo Spedale militare per chiamarvi il prof. Giudici, e aggiunge che non gli disse trattarsi di cosa urgente.

Bussolini Alessandro, già padrone di casa del Generale Gibbone. Ripete le cose dette da altri testimoni sulla morte del Generale e della condotta del Ricca sulla presenza in sua casa della Comanducci, sulla circostanza del bruciamento di una ricca giacchetta, sopra un impredito di 100 lire da lui fatto al Ricca per fare aggiustare quella giacchetta, ciò che non fece; sulle abitudini del Generale, sugli ultimi suoi momenti.

Pres. Piangeva il Ricca quando si avvicinò al cadavere?

Test. Non pianse. Si avvicinò al letto alzò una mano e chiuse un occhio al Generale.

Pres. Le disse nulla il Ricca?

Test. Mi disse: *Guardi, guardi, sembra che dorma.*

Racconta un interrogatorio subito avanti l'autorità di pubblica sicurezza quando il Ricca era in Sicilia con la Comanducci. Aggiunge che un giorno Giovanni Alberti, suo domestico, gli disse di avergli da confidare un segreto. In fatti poco dopo mi confidò che la sera del 4 gennaio 1874 il Ricca gli propose di uccidere il Generale con un coltello e, per allontanare ogni sospetto, scassinare una porta segreta che dà sulle scale onde fingere un assassinio, che poi, per viemmeglio ingannare la polizia, essi avrebbero scaricato dei colpi di revolver per allarmare la famiglia.

Pres. Che impressione le fece questa confidenza?

Test. Dubitai subito che la morte del Generale non fosse stata naturale e i miei sospetti caddero veramente sul Ricca.

P. M. Sa che il Generale disse al Ricca 5 lire in regalo per il capo d'anno?

Test. Lo so, e credo che le 5 lire il Ricca le desse alla Geltrude Giudici forse in conto delle 25 lire che erano il retratto della vendita di un letto indebitamente appropriatosi dal Ricca.

Qui si tratta della sottrazione delle cartelle di 1000 lire ciascuna.

Pres. Accusato avete sentito le gravi accuse che vi si contestano da questo testimone?

Ricca. Le ho sentite.

Pres. Cosa avete da osservare?

Ricca. Una cosa soltanto: che sono tutte falsità.

P. M. Quanto tempo sarà rimasto solo il Ricca in camera del Generale dopo la di lui morte?

Test. Un quarto d'ora.

Pres. Accusato; confessate di avere preso le due cartelle?

Ricca. Sì, signore.

Pres. Consegnaste delle carte alla Gagliardi?

Ricca. Non lo rammento.

L'udienza è sospesa per un'ora alle 5 1/2. (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Le elezioni complementari, che sommano a più di venticinque, sono principiate sotto buoni auspici, e da esse la Camera può trarre argomento a indurre i pensieri e i sentimenti del paese, e concordare con essi più che non abbia fatto finora, la propria condotta.

Il Ministero può averne esso pure qualche conforto, e sperare che la Maggioranza ne sia, se non cresciuta di molto numericamente, rafforzata almeno moralmente.

Intanto, la Camera e il Ministero pos-

sono approfittare di questi giorni di riposo, per guardare se non abbiano a correggere per avventura, qualche errore, qualche inconveniente, nei quali sono caduti o per colpa propria o per necessità di cose.

FIRENZE, 31. — Ieri mattina transitava dalla nostra stazione, diretto per Torino, S. A. R. il duca di Genova proveniente da Roma.

Non ci ingannavamo, dice la *Nazione*, quando prevedevamo che la nostra curiosità avrebbe saputo vincere le difficoltà che si frapponevano alla scoperta dell'autore della aggressione commessa contro monsignor vicario generale della metropolitana. È stato infatti arrestato, due giorni or sono, un individuo contro il quale si afferma ricorrano molti riscontri per ritenerlo autore del delitto.

Ci dispensiamo per altro di proferirne il nome e di dare varie particolarità su tale misfatto. Diciamo solo che si trattava di una vendetta motivata dall'aver monsignor Borsi, nella sua qualità di vicario generale, dovuto prendere dei provvedimenti a carico di persona che molto da vicino interessava l'autore della premeditata aggressione.

GENOVA, 31. — Un giovane signore lombardo, che operava in Borsa, non potendo liquidare, tentò suicidarsi ieri, tagliandosi la gola con un rasoio. Quantunque la ferita sia grave, non presenta pericolo di vita.

Oggi ad un'ora, nel locale del sindacato della Borsa, ebbe luogo un'adunanza di tutti gli interessati negli affari di questo signore.

MILANO, 31. — Leggesi nel *Pungolo*:

Alle cinque pom. di ieri, l'ufficio municipale della pulizia stradale, registrò ventinove centimetri di neve caduta in questi giorni. Il preventivo importo della spesa, che il comune sostiene in via economica, per lo sgombrò delle nevi, nella città è di circa lire 2,500 ogni centimetro. La neve sarebbe quindi fino ad ieri costata già al comune 50 mila lire circa.

Con la neve caduta ieri sera ed oggi, saremo già su le sessantamila. La somma stata preventivata l'anno scorso per questo titolo è di L. 72 mila.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Circa all'eterna congiunzione dei centri, la *Liberté* ne reca informazioni che riteniamo esatte: Versaglia è deserta; non si è parlato di nulla tra i diversi gruppi dell'Assem-

villaggi del Lario e finalmente il lontano e fantastico spettacolo delle alpestri montagne.

Il padre di Celeste — la poveretta aveva perduto la madre fino dalla culla — era un colono del conte Guido Limberti, patrizio di largo censo che aveva messo la pietà e la compassione fuori della sua morale.

Antonio Vianelli lavorava da oltre trent'anni le terre del signor conte, ma sebbene non vi fosse zolla che lo sciagurato non avesse bagnato col sudore della sua fronte, il povero Antonio non era riuscito ad accumulare nella sua penosa esistenza la decima mortuaria che il prete avrebbe chiesto per cospargere d'acqua benedetta il suo cadavere, per salmodiare il versetto del profeta sulla sua umile tomba.

Quando Antonio venne a morte, Celeste toccava appena i dodici anni e senza la pietà di una vecchierella che aveva conosciuto la madre sua, la derelitta avrebbe dovuto stendere la mano all'elemosina.

È bensì vero che qualche persona caritatevole — ma impotente a soccorrerla, aveva fatto giungere all'orecchio del conte Guido Limberti la notizia della sventura toccata alla figlia del Vianelli, ma il signor conte aveva risposto chiedendo da prima quale fosse l'età della fanciulla e poscia — udendo come fosse tanto giovinetta, — si era sretto nelle spalle, mormorando ciniamente:

blea, nè si è arditò mettere avanti nessun nome.

SPAGNA, 28. — Il governo di Madrid si è vivamente commosso dell'agitazione sollevata in favore del principe delle Aulie. È stato spiccato un ordine di deportazione contro il generale Gassier, quantunque questo veterano della guerra del Marocco sia rimasto insieme in molta intimità col maresciallo Serrano e coi principali capi del partito alfonsista. Mercè gli sforzi di amici comuni, che hanno invocato le antiche relazioni del generale e del capo attuale del governo in Spagna, l'ordine di deportazione è stato cambiato in un ordine di esilio.

CANADA, 25. — I giornali inglesi hanno da Ottawa:

In seguito a raccomandazione di lord Carnarvon venne effettuato un accordo sulle questioni pendenti fra il governo del Dominio e la Columbia inglese. Le condizioni di questo accordo comprendono l'immediata creazione d'una comunicazione ferroviaria fra Esquimaut e Nanaimo. La spesa annuale per questo scopo è stabilita a 2,000,000 di dollari. La ferrovia sarà terminata dal Lago superiore al Pacifico per la fine del 1890.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre contiene:

R. decreto 17 dicembre, che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri le 2140 obbligazioni della Società ferroviaria Vittorio Emanuele, state presentate alla conversione in rendita consolidata 5 0/0, delle quali 250 per l'annua rendita di L. 3.750 e 1860 per l'annua rendita di L. 27.900.

R. decreto 24 dicembre, che stabilisce il modo di composizione del Consiglio di amministrazione del fondo per il culto.

Concessione di *exequatur* a R. consoli. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Primo d'anno. — Benchè la giornata si presti ai chiassi, e spesso anche ai disordini, questa volta fu relativamente tranquilla. È vero che molte committive fecero di notte giorno con segni non dubbii di soverchie libazioni: quali che dormente fu disturbato ne' suoi sonni felici da rauche note, da insoliti clamori, ma in somma delle somme non vi sono gravi motivi di lagnanza.

Ed ora: mano al lavoro, e pace agli uomini di buona volontà.

— E chi aveva detto a quel miserabile di procreare dei figliuoli?...
Nessuna voce mormorò a quel ribaldo che il padre della Celeste era morto sotto la fatica, che doveva al poverello una parte, per quanto piccola, delle soddisfazioni che godeva!...

Ma forse non era sua la colpa: la bontà o la malvagità dell'uomo è una questione fisiologica: il conte Guido Limberti era nato senza cuore!...

Mercè la pietà della buona donna che l'aveva raccolta, Celeste rimase ancora due anni nel luogo che l'aveva veduta a nascere, ma un giorno — triste giorno! — colei che aveva accettato con tanta bontà e disinteresse di esserle seconda madre, se ne andò con Dio.

Celeste rimase sola un'altra volta, e quando più che mai aveva bisogno di un appoggio, di una guida.
Ricordandosi allora di una lontana parente della quale aveva avuto qualche volta notizia, ne fece ricerca e riuscì sapere che trovavasi in Milano dove faceva Portolana.

Con pochi centesimi che i parenti della sua benefattrice le diedero — per togliersi l'incomodo di continuare una carità incresciosa — Celeste si pose in via per Milano senza che alla sua anima innocente si rivelassero tutti i pericoli di quella improvvisa decisione.

(Continua)

APPENDICE 10)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

CAPITOLO III.

Chi era dunque la giovinetta che aveva eccitato la curiosità del giovane marchese Gualdi e che perfino era riuscita a far pronunciare un giudizio non privo di buon senso a questo corrotto fanciullo?...
Era una giovinetta di diciassette anni che affaticava da mane a sera raccomandando degli sdrucii per conto d'un sarto di quart'ordine, il quale aveva trovato casualmente in una piega del cuore, qualche cosa che assomigliava ad un sentimento di compassione.

Celeste — chiamavasi proprio così, e saremmo indotti a credere che il nome gentile le fosse stato posto precisamente a cagione de' suoi occhi del colore di quel cielo di Lombardia così bello quando è bello come dice Alessandro Manzoni — lavorava l'intera giornata per vivere, benchè — se le avessero chiesto il motivo per cui viveva, Celeste non avrebbe proprio saputo che cosa rispondere.

Eppure viveva e voleva vivere!...

Le sembrava così bello quel primo raggio di sole che la risvegliava nel suo lettino che, in onta alla povertà era candido sempre come la neve dell'Alpi! Il locherino, suo fido ed unico amico fino a quel giorno in cui non aveva aperto l'orecchio all'eterna menzogna dell'amore, le cinguettava delle canzoni così graziose!...

E i vaghi fiori che coglieva nei di di festa a primavera nelle incantevoli praterie, dove aveva l'abitudine di recarsi a scorazzare con qualche compagna, povera ed onesta come lei!...

Quando, poi i prati non avevano più mammole, Celeste si consolava al pensiero che l'aprile sarebbe ritornato dopo le nevi dell'inverno, più bello e smagliante di luce e freschezza!...

È vero che qualche lacrima le cadeva dagli occhi, allorchè il pensiero di essere così sola nel mondo, — perchè Celeste era orfana! — le si affacciava crudele e terribile: è vero che la sciagurata sentiva al cuore una stretta all'idea che, se una malattia le fosse sopraggiunta, — impedendole di guadagnare il pane per lei e il miglio per il suo augelletto, — non avrebbe avuto altra risorsa che la pietà pubblica in forma di un numero d'ospedale!...

Ma ben presto la fiducia rinascava nel suo cuore, tergeva le lacrime e guardando il cielo, che le appariva tanto vicino dalla sua soffitta, riprendeva la canzone dei giorni felici.

A sedici anni, quando tutto sorride come a primavera, quando la salute è fiorente e le illusioni ci danzano intorno le loro affascinanti carole, si passa tanto presto e con tanta facilità dallo sconforto alla speranza! Sembra impossibile, che le rosee guancie debbano impallidire, che il male possa avvincerci, farci sua preda, assidersi cupo, monotono, increscioso al nostro capezzale!... farci esclamare dolorosamente: ma chi ci ha fatto il do no funesto della vita se vivere vuol dire soffrir tanto?!...

Celeste era nata a Cartabia, terricciuola situata a breve distanza da Varese, vaghissima città prossima al lago di Gaviate cui ha ora imposto il proprio nome moderno e che deriva dal Verbano formando al sud l'altro lago minore di Biandrone ed avendo pure vicini quello di Ternate e l'altro di Monate.

La fanciulla non era stata mai condotta alla città che appena aveva intravista dall'alta montagna, sulla quale è posto il celebre santuario della Madonna del Monte — oggetto di peregrinazioni devote — di dove l'occhio è divertito da dilettevoli punti di vista come sa rebbero all'ovest i dintorni delle isole Borromeo, e più in là la serie dei laghetti circostanti, la bella pianura d'Insubria, la maestosa capitale del Longobardico regno, gli spessi e popolosi

Onorificenze. — Con R. decreto furono insigniti della croce di cavaliere della Corona d'Italia:

Salotto Antonio sindaco di Stanghella.
Conte Felice Miari id. di sant'Elena.
Bortolo Forati id. di Megliadino San Fidenzio.

Zangarini dott. Giuseppe.

Teatri. — Meno qualche chiaro-scuro, ieri sera lo spettacolo del Teatro Concordi ebbe un successo discreto. Il pubblico abbastanza numeroso applaudi, benchè talvolta con qualche contrasto.

Senza discendere a confronti, e senza lo scopo di mortificare alcuno, ci sembra che ora com'è l'opera dei Lombardi possa andare alla meno peggio.

— La fortuna entra invece ad ondate per porte e finestre in teatro Garibaldi, dove i volteggi e i giuochi della Compagnia Fassio attraggono numerosissimi spettatori.

La folla di ieri sera era proprio strabocchevole.

Ce ne congratuliamo sinceramente col Direttore della Compagnia perchè lo merita.

Furto di chiavi. — Anche questa è da contar.

Ieri mattina certo G. incaricato dell'impresa teatrale se ne stava col suo banchetto sotto i portici di Piazza delle Erbe per la vendita delle chiavi di palco.

Nel momento in cui si rivolse a contrattare con qualcuno per una chiave, qualcun'altro gli portò via con mano maestra dal banchetto tutte le altre.

Qual fosse la sorpresa del G. nel vedersi sparita in un baleno tutta la sua mercanzia, ognuno può figurare.

Egli corse subito alla Questura per la denunzia del fatto, ma non doveva essere così facile scoprirne gli autori, mentr'era certo ch'essi non avrebbero approfittato delle chiavi per andare ai Lombardi, con pericolo di essere scoperti.

Forse non è che uno scherzo, ma di brutto genere.

Menò male che i palchi furono egualmente affittati, e che il custode col suo passò per tutto intervenne ad aprire le porte.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 3 gennaio, alle ore 4 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka,
2. Sinfonia, *Gazza Ladra*, Rossini.
3. Duetto, *Celinda*, Petrella.
4. Ballabile, *Brahma*, Dall'Argine.
5. Finale II. *Aida*, Verdi.
6. Marcia.

Concerto. — La musica del 72° Reggimento fanteria suonerà domani, 3 gennaio in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia, Strauss.
2. Mazurka, *Chi mi vuole*, Petrati.
3. Terzetto finale, *I due Foscari*, Verdi.
4. Valtzer, *Parossismi*, Strauss.
5. Finale dell'atto 1°, *Gemma di Vergy*, Donizetti.
6. Sinfonia, *Barbieri di Siviglia*, Rossini.

La Direzione del Giornale delle donne di Torino ci prega di annunziare alle nostre gentili lettrici che spedirà gratis un grazioso ricordo per il 1875 a tutte le signore che spediranno alla predetta direzione il proprio indirizzo anche con cartolina postale. L'ufficio del *Giornale delle donne* è in Torino, via Po n. 1 p. III, angolo di piazza Castello.

Neve. — Leggesi nella Provincia di Belluno, 1:

Da oltre 40 ore la neve ora minuta ora a falde più o meno larghe cade ininterrottamente. La nuova salì a l'altezza di 22 centimetri. Pare che questo voglia denominarsi l'inverno della neve.

Un domatore di fiere divorato. — Si annunzia da Berlino, che il domatore di fiere Delmonico, è stato divorato da uno dei suoi leoni.

Scienze geografiche. — Scrivono da Parigi al *Diritto*:

Il vice ammiraglio La Roncière le Noury ha diramato una circolare per annunziare che il Congresso e l'Esposizione delle scienze geografiche che dovevano aver luogo a Parigi, ai primi di aprile, sono aggiornate al prossimo luglio.

Motivo di questa proroga, è la gran quantità di domande che furono indirizzate alla Commissione ordinatrice di

Parigi per esporre istromenti e carte geografiche, le quali rendono necessario un locale più spazioso di quello che già era stato scelto. Ora si tratta di stabilire questa Esposizione o al gran Palazzo dell'Industria, o in un nuovo fabbricato che sarà costruito appositamente.

Volontari di un anno. — Le norme, stabilite dal ministero della guerra per un nuovo arruolamento volontario di un anno, d'aver principio col 1 marzo 1875, modificano l'istituzione del volontariato.

Non è più permesso di fare l'anno di servizio presso ciascun distretto militare, ma soltanto presso quelli dei capoluoghi di divisione militare ed in quello di Cagliari.

È stabilito che i giovani laureati in medicina e chirurgia, arruolandosi in uno di questi distretti, possano, dopo tre mesi d'istruzione militare, essere trasferiti alla direzione di sanità locale per compiere il loro anno di volontario in qualità di aiutanti di ospedali.

In seguito a tale servizio, questi volontari di un anno possono esser nominati sottotenenti medici di complemento. Egualmente, i giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina veterinaria dello Stato, arruolandosi come volontari di un anno in un reggimento di cavalleria od in un reggimento di artiglieria da Campagna, ultimo il loro anno di servizio, sono in grado di esser nominati sottotenenti veterinari di complemento.

Cose giudiziarie. — Coll'entrante anno sono in vigore le nuove disposizioni legislative in ordine ai provvedimenti giudiziari davanti alle regie corti d'Assise. Ma nei processi già in corso giusta le precedenti norme legislative, il ministro guardasigilli ha emanato un decreto secondo il quale resta stabilito che, in quanto ai medesimi, si seguiranno le forme prescritte dalle leggi anteriori dell'ordinamento giudiziario e della procedura penale.

Predil e Pontebba. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Notizie private da Vienna all'*Isonzo* ci apprendono che quella Camera dei signori in una delle ultime sue sedute prese una risoluzione in favore della linea ferroviaria del Predil. Rilevasi inoltre che l'on. Herbst, il quale in seno alla Commissione ferroviaria aveva con tanto calore propugnata la pronta esecuzione del tronco di congiunzione Tavris Pontebba, dopo aver ricevute delle notizie positive sulla lentezza somma con cui procedono i lavori della linea pontebba, e trovando quindi non giustificata l'urgenza di quel lavoro, abbia per ora desistito di fare in seno al Parlamento la rispettiva proposta. Avviso a chi tocca.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 30 dicembre 1874.

NASCITE. — Maschi n. 4 femmine n. 4.
Morti. — 5 bambini al di sotto di 3 mesi.

Bollettino del 31.

NASCITE. — Maschi n. 4 femmine n. 4.
Morti. — Rocca Giacomo fu Isacco, d'anni 74, possidente, coniugato.

Bollettino del 1 gennaio 1875

Morti. — Costantin Maria di Michele, d'anni 1.
Pitoni Antonio di Domenico, d'anni 10 e mezzo, (entrambi di Padova).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

3 gennaio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s. 40,4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 7,5

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 gennaio	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°—mill.	756,6	761,1	763,9
Termomet. centigr.	+1,7	+3,7	+1,6
Tens. del vap. acq.	4,61	4,65	4,50
Umidità relativa . .	89	78	91
Dir. e for. del vento	N)	1 NNO)	0 1
Stato del cielo . . .	nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi dell'1 al mezzodi del 2
Temperatura massima = + 40,0
minima = - 3,8

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — *I Lombardi*, del maestro G. Verdi. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8.

Prestito a premi della città di Barletta. — 25ª estrazione eseguita il 20 dicembre 1874.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
4938	49	100,000	40	33	400
4671	45	1,000	2408	46	400
197	43	100	1838	22	300
4783	38	500	4710	9	300

Vinsero il premio di L. 100.

Serie	N.	Series	N.	Series	N.	Series	N.
51	37	2226	43	3567	47	4157	13
580	49	2437	1	3742	13	5034	12
635	49	2188	10	3853	28	5435	37
1245	8	2869	31	3890	6	5845	35
1579	12	2869	36	4054	46	5735	18

Vinsero il premio di L. 50.

Series	N.	Series	N.	Series	N.	Series	N.
4	33	2960	5	1673	44	4442	36
49	42	3051	42	1709	22	4455	7
105	40	202	35	1738	8	4491	45
444	25	3202	36	1732	37	4580	47
155	19	3410	17	1865	8	4604	27
492	12	3252	50	1870	34	4615	23
494	47	3344	12	1980	5	4675	16
402	12	3375	15	2071	7	4744	36
416	44	3444	50	2092	41	4755	25
453	14	3466	25	2131	44	4763	5
364	48	3466	41	2234	1	4771	42
813	38	3479	42	2275	48	4843	27
866	34	3533	8	2336	40	4968	18
934	36	5332	24	2370	29	5029	19
955	46	3660	47	2380	49	5053	38
963	40	3717	32	2419	42	5110	14
1012	6	3761	40	2493	47	5167	41
1046	5	3868	34	2578	20	5202	2
1411	29	3881	21	2493	4	5270	45
1435	5	3932	47	2595	38	5282	12
1316	42	3946	29	2614	23	5319	7
137	1	4058	50	2638	20	5403	27
1438	47	4071	4	2708	40	5422	21
1513	44	4353	48	2728	12	5449	19
1633	17	4436	12	2833	42	5756	28

Prestito a premi della città di Venezia. — Nella XXIV Estrazione del Prestito di Venezia a Premi 1869, seguita il 31 dicembre presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

Series estratte.

15131,	6615,	4261,	7143,	6444,
13744,	9090,	4409,	10238,	5875,
14551,	3654,	6278,	2475,	13740,
13924,	13444,	14730,	10964,	11116.

Obbligazioni premiate.

Premio	Series	N.	Premio	Series	N.
100000	6444	19	50	10964	12
2000	13924	10	50	13444	9
500	13744	23	50	4261	5
500	13924	18	50	11116	20
500	15131	23	50	5875	19
100	6615	3	50	13924	17
100	6278	10	50	14551	22
100	15131	18	50	13740	13
100	6444	1	50	14730	24
100	4409	20	50	6615	24
100	13740	4	50	14730	9
100	9090	12	50	14730	14
100	3654	6	50	6444	2
100	2475	10	50	6615	6
100	2475	11	50	13744	24
50	10238	15	50	6278	6
50	2475	21	50	6278	19
50	14730	10	50	4261	14
50	10964	21	50	5875	16
50	4409	11	50	15131	6

ULTIME NOTIZIE

Roma, 1, sera.

Assicurasi che l'Imperatore Guglielmo nella sua lettera al Re esprime la speranza di poter presto venire in Italia.

Abbiamo per dispaccio da Roma: 1: Stamane S. M. il Re ricevette le Deputazioni dei Grandi Corpi dello Stato.

S. M. concambiò agli auguri.

Alla rappresentanza della Camera disse essere lieto di poterla assicurare che all'estero l'Italia è amata e rispettata; nissun pericolo la minaccia per quest'anno.

Il Re disse stargli a cuore che le condizioni interne siano egualmente prospere.

Raccomandò che i deputati vi provvedano del loro meglio, pregandoli di restituire in Suo nome alla nazionale rappresentanza i più sinceri auguri.

Quindi s'intrattenne lungamente colla Deputazione provinciale.

Lodò Roma e la sua popolazione.

S. M. rivolse speciali ringraziamenti alla Guardia Nazionale, alla Deputazione dell'esercito, dicendo di seguire col più vivo interesse le riforme dell'esercito stesso, che diedero finora buoni frutti.

Le Deputazioni si recarono quindi

a far omaggio al Principe di Piemonte.

Per la festa del Capo d'anno ieri molti giornali non hanno stampato.

Non abbiamo ancora ricevuto direttamente alcun dispaccio da Madrid sul movimento alfonsista.

Tutte le notizie che si sono ricevute provengono da Parigi.

I giornali francesi giunti stamane contengono il testo del dispaccio di Primo de Rivera e di Canovas del Castillo a S. M. la Regina Isabella.

Il testo non differisce dal tenore del dispaccio comunicato dal telegrafo, e che ieri abbiamo pubblicato.

Primo de Rivera è il capitano generale di Madrid, e Canovas del Castillo è il capo del partito alfonsista.

Corriere della sera
2 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 1º gennaio.

San Silvestro, che è il buon Samirano del Calendario, raccolto a mezzanotte per via il povero 1874 mortalmente ferito, se lo tolse in ispalla, ne consolò con un buon bicchiere Pagonia al primo squillo del campanone di San Pietro che annunziava la mezza notte, e poi chi s'è visto s'è visto.

Il povero defunto morì come Bertoldo, secondo l'epitaffio che gli fece fare Alboino: *mori, cioè*

..... *Con grandi duoli*

Per non poter mangiar rape e fagioli.

Solo invece di fagioli e di rape, il meschinello avrebbe voluto mangiarsi almeno un paio di ministri. È morto colla voglia in corpo: sarà il suo successore più fortunato? A buon conto farà meglio a mostrarsi meno ingordo. Che diamine! *anno nuovo vita nuova* s'intende; ma se per far vita nuova dovessimo cominciare col mettere in forse e butter giù quanto s'è fabbricato nello scorso anno con tanta fatica, non so davvero che bel guadagno se ne potrebbe cavare.

A buon conto io faccio l'esplorazione dell'edificio ministeriale e non ci trovo una crepa, in onta agli sforzi di cattedra dell'opposizione. Forse tra un mese le cose andranno altrimenti; io però non lo credo, anche pel fatto che l'opposizione stessa oggimai è persuasa di non poterci trovare il suo tornaconto. Essa ha bisogno d'una cerna molto accurata per diventare *ministerabile*, scusate il neologismo. Avrebbe in oltre bisogno di poter contare sulle elezioni suppletive; ma la riscossa della coscienza pubblica in favore dei Pisanelli, dei Finzi, dei Tenani e dei Fambri le lascia ben poco margine. A Camera completa vedrete che la maggioranza oltre che maggioranza diverrà anche forza, non tanto per numero, quanto per ragione.

Insomma sotto qualunque aspetto si contempli la situazione, il nuovo anno si presenta sotto auspicii abbastanza lieti. Speriamo che vi tenga fede.

I. F.

Dispaccio del *Monitor* di Bologna

Parigi 1., ore 3. 55 p.

Si assicura che Alfonso, principe delle Asturie, parte oggi per Baiona, ove verrà una fregata spagnuola a prenderlo. Donna Isabella rispose agli indirizzi ringraziando ed accettando.

La Colonia spagnuola felicitosi col Pex-Regina.

Il *Journal de Paris* assicura che il principe Alfonso scrisse al Papa il suo avvenimento al trono, e dichiarando che sarà sempre difensore della fede cattolica.

Santander, Barcellona, Cadice, Saragozza avrebbero aderito al movimento alfonsista. Il nome di Serrano non è pronunciato.

Il tentativo di conciliazione dei partiti francesi non è fino ad ora riuscito.

Estratto dai giornali esteri

Fra le persone che assisteranno al ricevimento di capo d'anno del maresciallo Mac-Mahon vi sarà anche l'arcivescovo di Parigi Guibert. Questo fatto aveva prodotta qualche sensazione a Parigi, ma venne stabilito che l'arcivescovo essendo stato promosso al cardinalato giusta il decreto di massidoro dell'anno XII aveva diritto a prender posto fra gli alti dignitari dello Stato.

Nel collegio di Hannover venne eletto membro del Parlamento germanico il sig. Diepholz. Il fatto ha una certa importanza stante le tendenze particolariste di alcuni collegi annoverasi.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

SANSEBASTIANO, 1. — Un dispaccio di Primo Rivera informò Loma del pronunciamento dell'esercito del centro in favore di Don Alfonso. Soggiunge che Madrid, l'esercito del Nord, e quasi tutte le provincie aderirono.

Loma convocò i suoi colleghi tutti e i capi dei battaglioni, i quali decisero che, quantunque tutti desiderino la restaurazione, si manterrà tuttavia una prudente attitudine consigliata dalla situazione dell'esercito in faccia al nemico, ed attenderassi un ordine del ministero della guerra per annunziare il cambiamento alle truppe.

PARIGI, 1. — Molti affari sui valori spagnuoli.

PARIGI, 1. — Assicurasi che Don Alfonso partirà domani per la Spagna.

LONDRA, 1. — La salute di Disraeli è migliorata.

Il *Times* parlando dei fatti di Spagna dice che Don Alfonso non può avere nemici personali e fu educato con cura pel trono. Certo non sfuggì all'influenza delle dottrine così funeste alla sua razza, e fin tanto che sua madre vive potrà ricevere dei consigli punto vantaggiosi per un Sovrano costituzionale, ma se il popolo spagnuolo potrà credere possibile di fare molto con un giovane di 17 anni, il suo regno offre speranze più incoraggianti che non sia la dittatura, o la repubblica federale o la monarchia carlista governata dai preti.

Esperimentata per 25 anni
L'ACQUA ANATERINA
 PER LA BOCCA
 del dott. J. G. Popp
 I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere polito i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In **Flacons** con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
 del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
 del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIO BI PER DENTI
 del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 1-874

Non più EMORROIDI
PILLOLE D'ORO
 DEL FARMACISTA GASPARI
 PADOVA, Via del Sale N. 161
 presso Pedrocchi.

Queste Pillole giovano per tutti gli incomodi e malori, prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta.

Ogni scatola contiene pillole N. 50, costa L. 1 ed è munita di relativa istruzione. Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno.

6-854 CARLO GASPARI

CENTI PUBBLICATI
 della tipografia editrice Sacchetto
 CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA
 dalla sua fondazione ai nostri giorni
 DEDICATA

alla Giunta della nostra Città
 Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

È pubblicato il 8° Fascicolo
 DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA
 DI
CARLO
 in correlazione all'Italia
 Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
 3ª ediz. Padova 1874, in 8.
 Pubblicato il Fasc. 5°

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
 la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
 RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
 IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
 MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE
 E SANGUE I PIU AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di crecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, losse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1872.
 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.
 Cura n. 65,184.

Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
 La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la mente.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
 Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
 La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.
 Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.
 Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.
 Venezia, 29 aprile 1869.
 Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868
 Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN.
PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.
 Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA
 Detti *Biscotti* si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia ta quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.
 Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
 Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

H. DI MONTLOUIS.
 Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
 Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRACONI, siadaco.
 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
 Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTINO MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50, per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.
 Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa: Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.
 Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
 Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRACONI, siadaco.
 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
 Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTINO MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50, per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
 Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
 PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGUARO, A. Malipieri, farm. - ROVIGO, A. Diego; C. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO, Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO, Zanetti. - UDINE, A. Filippuzzi; Comessati. - VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. - VICENZA, Luigi Maiolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. - BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. - LEGNAGO Valeri. - MANTOVA, F. Dalla Chiara a rm. Reale. - ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. 31-444

presso in prem. tipografica Sacchetto e...
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
 Vol. V.
 con incisioni intercalate nel testo
 Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875

LIBRERIA ALLA MINERVA
AVVISO INTERESSANTE
 LA
LIBRERIA ALLA MINERVA
 dei FRATELLI SALMIN
 IN PADOVA
 S'incarica per gli abbonamenti a qualunque Giornale o Rivista sì d'Europa che d'America
 6-873
 FRATELLI SALMIN

PELLICCERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO
 Oggetti confezionati d'ogni genere all'ultima moda - **Pelli in natura**
 CINQUE MEDAGLIE ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO
 TORINO - Via Doragrossa, N. 4 - TORINO

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO
 MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI NOVARA
 Tutte le razze da pelliccia, **Béliers, Petit-gris, Argentées, Polacchi (Er-melli.o)**, sono coltivate su vasta scala.
 VENDITA DI RIPRODUTTORI 11-792

Spedizione immediata, qualunque sia l'importanza delle commissioni.

OPERE MEDICHE
 a grande ribasso
 VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin.
 Vol. 5, in 8° L. 5.-
- COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati.
 Padova, in 12° > -50
- Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. > -50
- Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > -50
- Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > -50
- GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.-
- MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > -50
- ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.-
- SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.-
- ZEHETMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Con-cato. - Padova > 2.-

PADOVA Premziata PADOVA
 Via Servi - TIPOG. EDT. F. SACCHETTO - Via Servi

Selmi Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE
 E
CONSERVAZIONE DEI VINI
 con figure intercalate nel testo
 Padova, in 12 - Lire 2.

ASSOCIAZIONE
 Col corrente anno 1875 verranno pubblicati mensilmente, dodici nuovi romanzi di **MEDORO SAVINI** al prezzo di fr. 1.50 ciascuno. - Per gli associati all'intera collezione fr. 12 pagabili man mano a consegna di ogni volume.

Ecco i titoli dei nuovi lavori:

LA FIGLIA DEL RE	UN GIORNO DI SOLE
FANTASMI	FIORINZA
LUISELLA	ROSE DEL BENGALA
ANGELO CUSTODE	UN DRAMMA IN MARE
VELLEDA	AUORE BOREALI
STELLE CADENTI	FANCIULLA!

Chi desidera associarsi è pregato inviare la propria firma all'indirizzo di **MEDORO SAVINI** in Firenze, via delle Farine, N. 1, o presso l'Amministrazione del *Giornale di Padova*.